



A.C. Milan

Novembre 2008

Da www.gazzetta.it

"Questo è il mio Milan E vuole tornare in testa"

Alla vigilia del match clou con il Napoli, Ancelotti rifiuta qualsiasi accostamento con la squadra allenata da Capello. "La vetta è un obiettivo stimolante, ma per tornarci ci serve continuità". "Mourinho lascia a casa i ritardatari? Giocherei con la Primavera"



Carlo Ancelotti, 49 anni, allena il Milan dal novembre 2001. LaPresse

MILANO, 1 novembre 2008 - "Questo è il mio Milan". Un riconoscimento perentorio per chi ancora fosse alla ricerca del test di paternità. Carlo Ancelotti sgombra il campo da ogni accostamento tra Milan attuale e quello roccioso allenato negli anni '90 da Fabio Capello e alza lo sguardo verso i suoi obiettivi: arrivare al livello toccato nel 2004, l'anno dell'ultimo scudetto del Diavolo. "Io penso alla vetta perché per noi è un obiettivo stimolante, visto che non la occupiamo da

diverso tempo". "Dobbiamo migliorare, non abbiamo ancora la continuità di quella squadra - riconosce il tecnico di Reggiolo - da questo punto di vista, non siamo ancora una squadra compiuta". Nella colonna delle note positive però annota subito un miglioramento: "Abbiamo dimostrato di sapere cosa sono sacrificio, impegno e altruismo". "La mia squadra sa fare gioco, sa gestire il pallone. Ma dopo le prime due sconfitte abbiamo capito che servivano anche altre qualità", ha spiegato Ancelotti.

BIG MATCH - Ed ecco allora la partita clou, quella che potrebbe valere la vetta della classifica: i rossoneri, che domani ospitano il Napoli nel big match della 10ª giornata. "Non siamo in vetta, abbiamo davanti un ostacolo impegnativo. Il Napoli ha una rosa molto competitiva, ha grande entusiasmo. È una squadra che può tenere fino alla fine, visto che è fuori dalla Coppa Uefa e non ha altri impegni oltre al campionato". Uno dei tanti temi del match: attacco brasiliano contro attacco argentino. "Abbiamo un modo diverso di attaccare, noi con più fraseggio, loro più veloci e decisi. Lavezzi è un pericolo per tutti, punto. Hamisk è un giovane che potrebbe giocare in qualsiasi squadra", dice Ancelotti. Nello scorso campionato, il Milan si impose in casa 5-2 centrando la prima vittoria stagionale tra le mura amiche. "Pensare a quella gara significa pensare a Ronaldo», dice ricordando il match. Al ritorno, il Napoli vinse 3-1 chiudendo le porte della Champions League ai rossoneri: "Vendetta? No, nessuna vendetta".

"La corsa sull'Inter? Ci sono altre squadre, non ci sono solo i nerazzurri", dice dando un'occhiata alle zone altissime della classifica. Sulla sponda nerazzurra di Milano, José Mourinho non fa sconti ai giocatori dell'Inter che non rispettano regole e orari. "Mercoledì - scherza Ancelotti - 12 giocatori sono arrivati in ritardo (per un incidente sull'Autolaghi, ndr). Se avessi dovuto adottare certi provvedimenti, avremmo giocato con la Primavera...".

gasport

Ancelotti ringrazia il Milan: "Siamo risaliti tutti insieme"

Il tecnico spiega il primato ritrovato, dopo un avvio terribile: "Il gruppo invece di sfaldarsi si è rinsaldato. Merito anche della leadership di Kakà". E sullo scudetto: "Non c'è solo l'Inter, il Napoli terrà fino alla fine"

MILANO, 3 novembre 2008 - Di nuovo in vetta, quattro anni e mezzo dopo. Carlo Ancelotti se la ride, l'inizio tutto in salita è alle spalle, riscattato da una progressione irresistibile: "E' stata decisiva la forte volontà di superare le difficoltà di inizio stagione - ha detto questa mattina il tecnico rossonero a 'Radio Anch'io Sport' - la squadra si è molto rinnovata, i giocatori importanti dovevamo avere il tempo di inserirsi. Il segreto è questo. Solitamente o il gruppo si sfascia o si consolida nei momenti difficili. Il mondo del calcio è così. I momenti di difficoltà passano in fretta se vengono i risultati, e quelli arrivano anche per fortuna o sfortuna. Siamo molto uniti, e abbiamo superato l'inizio difficile. All'inizio non si riusciva a difendere e ad attaccare. È importante il sacrificio che mettono i giocatori di qualità a difendere. Ci fu una dichiarazione di Kakà nel momento delicato che ha fatto da spartiacque: disse che non sarebbe bastato il talento. E da lì il messaggio è stato recepito da tutti".

NUOVE RIVALI - Le difficoltà non ha incrinato l'armonia dello spogliatoio: "C'è sintonia tra me e la società e i giocatori - ha aggiunto Ancelotti - È un gruppo consolidato nel tempo che mantiene la filosofia del Milan di Sacchi, sulla cultura del lavoro con degli esempi come Maldini, Gattuso e Ambrosini. È un Milan che mantiene un'identità italiana". La rivale è sempre l'Inter... "L'Inter è il punto di riferimento, è partita come la squadra da battere, ma sta venendo fuori un campionato diverso. C'è l'Udinese, il Genoa, squadre forti che stanno facendo grandi cose. E poi il Napoli, che può tenere fino alla fine".

BECKHAM PART-TIME - Il Milan è diventato più cinico, meno bollicine ma più concretezza. "Si è visto un Milan meno bello ma sicuramente più concreto - conferma Ancelotti - Ma ci manca Pirlo da un po' che per il nostro gioco è fondamentale. Rientrerà e giocheremo meglio. Non vedo che l'ora che rientri, anche se senza di lui la squadra è diventata più solida ma con meno qualità. E lui resta insostituibile. Ronaldinho comincia a conoscere il calcio italiano e l'importanza della preparazione fisica e ora sta ottenendo i risultati". E poi arriverà Beckham... "Il discorso è chiaro - spiega Ancelotti - si vuole allenare con il Milan per non rimanere inattivo e noi lo potremo utilizzare per 2-3 mesi. Non credo che ci sarà nessuna possibilità di tenerlo dopo".

DISCOTECA LIBERA - La difesa regge bene nonostante le assenze: "In questo momento abbiamo fuori tutti i quattro difensori centrali, le difficoltà del reparto sono legate a queste assenze e nonostante questo l'affidabilità del reparto rimane intatta". Sull'accusa che la squadra sia vecchia, Ancelotti replica: "Guardate le prestazioni di Favalli anche in un ruolo non suo. L'età pensionabile si è alzata, è migliorata la preparazione. Ora a 30 anni si è nel pieno dell'attività". Ancelotti più buono di Mourinho con i giocatori? "Non sono di manica larga, ma la vita privata dei calciatori non mi interessa. È gente sposata che ha figli, se la possono gestire da sola. A me interessa la disciplina sul campo, il rispetto di certe regole. Poi se un giovane va in discoteca dopo la partita non ci vedo niente di male".

gasport

Galliani replica a Moratti "Lasciamo stare i brividi..."

Il presidente dell'Inter ironizza sul primato del Milan: "Erano anni che non sentiva il brivido del primo posto". L'a.d. rossonero sarcastico: "Io tralascerei i brividi, nazionali... o internazionali"

MILANO, 3 novembre 2008 - "È il Milan l'anti-Inter? Mi aspettavo che il Milan facesse bene, hanno fatto vedere buone cose nelle ultime partite, non sapevo che fossero trascorsi così tanti anni dall'ultimo loro primato in campionato. Erano anni che non sentiva il brivido del primo posto". Così il presidente dell'Inter, Massimo Moratti, commenta il successo dei rossoneri con il Napoli che gli consente di raggiungere la vetta e di sorpassare i nerazzurri.

ADRIANO - Ora l'Inter è atteso dalla gara di Champions con l'Anorthosis: "È importante perchè un risultato positivo ci consentirebbe di giocare le rimanenti partite di Champions più rilassati. L'Inter mi fa soffrire un po' troppo? È sempre stato così, anche in passato e me la tengo. Adriano deluso per esclusione in Champions? Fa parte di un disegno preciso del tecnico. Ricomporre la frattura? Non credo ci sia". Con la scomparsa di Giacinto Facchetti non è stato nominato un nuovo presidente giornalmente a contatto con la squadra e lo stesso Mourinho ha evocato una presenza più fisica di Moratti. "La figura di Facchetti manca comunque, per quanto riguarda me quello che posso fare lo faccio".

LA REPLICA DI GALLIANI - "Io tralascerei i brividi, nazionali... o internazionali". Adriano Galliani risponde con sarcasmo a Massimo Moratti. In una intervista a Radio Radio tv, l'amministratore delegato del Milan ha poi continuato: "L'idea sarebbe quella di restare in testa, siamo attrezzati per questo. Ma non ho facoltà divinatorie e non posso sapere se sarà effettivamente così. Dopo 2 giornate era tutto in disastro, e Ronaldinho era solo una figurina. Ora ci ha fatto vincere il derby e la gara con il Napoli. Il nostro problema è l'assenza di Nesta che è fermo. E lui per me è il difensore centrale più forte del mondo". Il Napoli ha protestato per il rigore molto dubbio e l'espulsione... "Le due ammonizioni ci sono tutte e due. Non capisco perchè non viene accettata la sconfitta. Noi abbiamo perso a Napoli l'anno scorso e abbiamo perso anche la Champions e l'abbiamo accettato. Il rigore andava ripetuto visto che il portiere era uscito due metri fuori dalla linea di porta. Poi non so se c'era o no quel rigore. Dopo l'estate del 2006 ho deciso di accettare tutto".

gasport

Nesta, calvario infinito Va a Miami per guarire

Il difensore del Milan avverte ancora dolore alla schiena. Ancelotti gli ha già dato l'ok per volare in Florida, dove già si era curato due anni fa per la riabilitazione in seguito a un intervento a una spalla



Alessandro Nesta con la moglie Gabriella e la figlia Alice durante la rieducazione della spalla di Miami nell'estate 2007. LaPresse

MILANO, 4 novembre 2008 - Alessandro Nesta è in partenza per Miami. Il difensore sta male, ha nuovamente problemi alla schiena ed è molto arrabbiato per la situazione. Così ha chiesto ad Ancelotti il permesso (già concesso, in attesa dell'autorizzazione della società) di volare in Florida, dove ha una casa e dove già nel dicembre del 2006 era andato per la riabilitazione dopo un'operazione alla spalla.

INCOGNITA RECUPERO - E' difficile stabilire i tempi di recupero, anche se è logico ipotizzare che rivedremo il difensore a Dubai nel raduno invernale. Il problema alla schiena va

definitivamente risolto anche a costo di ricorrere a un'operazione che tutti hanno voluto evitare, ma che probabilmente era la strada più rapida (e forse anche la migliore) per arrivare alla guarigione. In fondo solo così Serginho era tornato a giocare: a causa di un'ernia nel 2006-07 il brasiliano era stato fermo sei mesi, tre dei quali trascorsi in attesa che la terapia conservativa portasse qualche frutto. E invece, nulla: alla fine il brasiliano (che aveva 35 anni contro i 32 attuali di Nesta) fu operato e nel giro di novanta giorni tornò in campo. Alla luce dei fatti furono buttati via tre mesi e l'impressione è che lo stesso errore sia stato commesso con Nesta.

IL PROBLEMA - Alessandro si era bloccato alla schiena il 13 luglio: protrusione discale con schiacciamento di due vertebre. Dopo lunghe settimane di terapia conservativa aveva cominciato la preparazione debuttando in amichevole a Tirana il 14 ottobre. Ecco il suo commento dopo quella gara: "E' andato tutto bene, non ho dolori. Adesso devo lavorare sulla velocità, quindi difficilmente sarò disponibile domenica". E la domenica (Milan-Sampdoria, 19 ottobre) Nesta va in panchina. Poi, stop: scomparso. Qualche ammissione da parte di Ancelotti ("Ci vorrà ancora un po' di tempo") e l'amara verità: la schiena fa nuovamente male. Ai compagni Nesta ha confidato di avvertire un dolore forte e nello spogliatoio è sembrato demoralizzato: il suo calvario sembra infinito e magari Alessandro dovrebbe trovare anche dentro di sé la forza per reagire. Tra il difensore e lo staff medico del Milan i rapporti sono tesi da tempo. Anche l'infortunio alla spalla fu gestito male: inizialmente sembrava che non fosse necessario l'intervento chirurgico, ma in realtà il tendine era staccato quasi completamente.

SOLO BONERA - A parte Nesta, la situazione dei centrali difensivi rossoneri non è certo tranquillizzante. Considerando che Philippe Senderos in due mesi di Milan si è infortunato tre volte senza giocare un minuto in gare ufficiali, che Paolo Maldini ha fatto una risonanza per un dolore muscolare (nulla di grave, per fortuna), che Kakha Kaladze è pronto ma sempre un po' a rischio, viene da dire: meno male che c'è (e gioca bene) Daniele Bonera.

G.B.Olivero

Berlusconi, gioia da primato Inzaghi rinnova fino al 2010

Il presidente rossonero al Salone del Ciclo e del Motociclo: "Siamo primi e garantiamo spettacolo e divertimento". Ancelotti, che oggi "compie" sette anni di panchina rossonera: "Lascio a riposo Zambrotta e Kakà, ma domani contro il Braga dobbiamo vincere". Intanto l'attaccante prolunga di un altro anno



Silvio Berlusconi ha visitato il Salone del Ciclo e del Motociclo. LaPresse

RHO-PERO (MILANO), 5 novembre 2008

- "Milan finalmente in testa? Lo merita".

Così Silvio

Berlusconi commenta il ritrovato primato in classifica dei rossoneri, durante una visita al Salone del Ciclo e del Motociclo inaugurato oggi in Fiera a Rho, nell'hinterland milanese. "Il Milan garantisce a tutti, sia a chi sta davanti alla tv che a coloro che vanno allo stadio, qualche momento di vero calcio e di grande divertimento". In testa

alla classifica regalando sempre spettacolo. Berlusconi è orgoglioso del suo Milan che dopo una lunga attesa è tornato a primeggiare in Italia, ma non dimentica che le rivali sono forti e preparate. "Ci sono squadre molto forti come la Juve e l'Inter, che sono veramente molto valide. Se ci ho preso gusto? Non da ora, ma da cinque anni", taglia corto Berlusconi facendo riferimento alle Champions League e al Mondiale per club vinti dal suo Milan nell'ultimo quinquennio.

SETTE ANNI DI ANCELOTTI - Sono passati sette anni da quel 5 novembre 2001, giorno in cui subentrò a Fatih Terim. Carlo Ancelotti festeggia il suo settennato sulla panchina del Milan e guarda al futuro. Senza avere paura della classica crisi del settimo anno... Il regalo se l'è già fatto: il primo posto in campionato a oltre quattro anni di distanza dall'ultima volta. E adesso spera di spegnere le candeline contro lo Sporting Braga, con un successo in Coppa Uefa che può essere un dolcetto. "Rinnovo? Non mi sembra giusto parlarne adesso. Come non era giusto dire pochi giorni fa che stavo per fare le valigie... Certo io qui sto benissimo". Lo dimostra il fatto che ha rifiutato diverse offerte. Niente Chelsea e niente Real Madrid, ma ha risposto con un no anche alle ricche offerte russe dello Zenit San Pietroburgo: "Non ho mai avuto tentazioni- ha detto con un sorriso- perchè sennò chissà dove sarei adesso. Ma è una questione sentimentale". Messe da parte le ricorrenze, ecco lo Sporting Braga: "Il Braga è una squadra veloce, dinamica- ha poi ripreso- l'ho vista giocare e tiene un buon ritmo per tutta la partita. È da temere per queste caratteristiche, che possono mettere in difficoltà gli avversari. Noi però cercheremo di vincere per mettere a posto il girone".

TOTO BRAGA - Per quanto riguarda la formazione, solito turnover in vista. "Qualcuno riposerà, dobbiamo pensare anche a domenica (Lecce-Milan, ndr). Zambrotta e Kakà non saranno convocati. Gli altri ci saranno, poi vedrò. In difesa in mezzo giocheranno Senderos e Kaladze, al loro esordio insieme. Shevchenko? Sono certo che presto tornerà protagonista. Magari anche subito contro il Braga. Ronaldinho? Vedremo. È a disposizione, deve giocare per acquistare ritmo ma non sono sicuro che partirà dall'inizio". Gli infortunati seri restano quindi Nesta e Pirlo. Il difensore si curerà a Miami. "Speriamo di poterlo ritrovare al meglio. Quest'anno praticamente è stato disponibile per una sola partita, poi quando i carichi sono aumentati è tornato ad avere problemi. Pirlo invece penso che possa rientrare tra una quindicina di giorni".

INZAGHI RINNOVA - Filippo Inzaghi e il Milan insieme per un altro anno. "L'A.C.Milan- si legge infatti in una nota della società rossonera - comunica di aver prolungato il contratto di Filippo Inzaghi fino al 30 giugno 2010".

gasport

"Comprai le foto di Coco e le feci pagare a lui"

L'a.d. del Milan, Galliani depono nell'ambito del processo Corona e rievoca l'episodi che aveva per protagonista l'ex difensore milanista ritratto in barca col costume abbassato. "Le pagai 36 milioni che poi ho trattenuto dal suo stipendio"



Adriano Galliani oggi in Tribunale per deporre al processo Corona. Ansa

MILANO, 7 novembre 2008 - Dopo che nella scorsa udienza erano stati ascoltati alcuni giornalisti esperti del mondo del gossip, oggi, davanti a numerose telecamere, fotografi e curiosi, è iniziata la sfilata dei vip, con Adriano Galliani e Simona Ventura, chiamati a testimoniare dal pm Frank Di Maio nel processo che vede imputato Fabrizio Corona per alcuni episodi di estorsione e tentata estorsione ai

danni di alcuni personaggi famosi, tra cui Lapo Elkann, Francesco Coco e Alberto Gilardino.

COCO IN BARCA - Adriano Galliani ha spiegato di aver ritirato le foto di Francesco Coco, ex giocatore del Milan, che lo ritraevano in barca a largo delle Baleari, nell'estate del 2001, con il costume abbassato e in compagnia di cinque amici. "Il mio amico Chiarini dell'agenzia Fotocolor - ha raccontato - mi disse che c'erano in giro queste foto, le ho viste e ho pensato che fosse interesse

del Milan acquistarle per ritirarle dal mercato, ma non ho mai avuto alcun contatto con Corona. Le abbiamo pagate con regolare fattura 36 milioni di lire, soldi che ho poi trattenuto dallo stipendio di Coco". Chi ha dichiarato invece di essere stata perseguitata da Fabrizio Corona è stata Simona Ventura, che ha raccontato come "dal mio divorzio nel novembre del 2004 e per due anni sette fotografi di Corona hanno seguito me e anche i miei bambini ovunque". Ma ha anche chiarito di non aver mai pagato Corona per ritirare foto che la ritraevano, "anche se so che un ritiro c'è stato, ma non so se è stata pagata una somma".

BARBARA BERLUSCONI - La prima a prendere la parola, però, è stata Matilde Simonetto, curatrice dell'immagine della famiglia Berlusconi, che ha raccontato l'episodio, non contestato nei capi di imputazione, delle foto a Barbara Berlusconi, figlia del premier, ritratta nel 2006 all'uscita di una discoteca milanese in compagnia di alcuni amici. "Non ho mai ricevuto minacce da Corona. Mi propose le foto di Barbara e la considerai quasi una cortesia da parte sua", ha spiegato Simonetto, che dal 1991 si occupa di organizzare servizi fotografici per il presidente del Consiglio. Ha ricordato che fu il ragioniere della famiglia ad acquistarle per 20mila euro, dopo che Corona aveva fissato un primo prezzo di 30mila euro. "Non erano scandalose e non c'era alcuno scoop - ha risposto la donna - erano bruttine, buie e sgranate e disturbavano la privacy, di cui Barbara è molto gelosa".

gasport

Tutto Kakà: "Scudetto e Coppa Uefa al mio Milan"

Intervista esclusiva al brasiliano: "Ha ragione Ancelotti, ora che siamo primi possiamo solo peggiorare. Ma vogliamo vincere tutto. Applausi a Del Piero, però la nostra forza è avere giocatori come Ronaldinho"



MILANO, 8 novembre 2008 - "Ha ragione Ancelotti. Adesso che siamo primi in campionato e primi nel girone di Coppa Uefa non possiamo che peggiorare. Ma i nostri tifosi possono stare tranquilli: non molliamo, vogliamo arrivare fino in fondo". Ricardo Kakà ha appena salutato il suo allenatore ("il migliore che ci sia, lo devo dire sennò non mi fa giocare...") e gli ha garantito che contro il Lecce non ci saranno cali di tensione. "Ci mancherebbe altro - ribatte Ancelotti - Abbiamo fatto una fatica tremenda per

arrivare lì in cima, non vorremo mica tornare subito indietro...".

Kakà, partiamo da Ronaldinho e dal gol contro il Braga: Joga Bonito ha già risolto tre gare.

"Per noi è importantissimo. La forza del Milan è avere giocatori come Ronaldinho, in grado di risolvere partite delicate in qualsiasi momento".

Però, dica la verità, il Milan non è ancora bello come dovrebbe.

"Giusto, non siamo brillanti sul piano del gioco. Siamo costanti nei risultati, e questo è positivo, lo siamo meno nella manovra. Servirebbe più fantasia, ma non dimentichiamo che ci manca un uomo fondamentale come Pirlo".

Ancelotti sostiene che ha capito di poter saltare fuori dal periodo nero quando ha letto una sua frase. Lei diceva che per vincere non basta il talento, serve anche il sacrificio.

"Ho imparato la lezione sulla mia pelle: ho giocato in una squadra piena di talenti, il Brasile nel Mondiale del 2006, e non ho vinto niente. Questo significa che lo spirito di gruppo, la capacità di sacrificio sono componenti necessarie. L'obiettivo del Milan è semplice: unire qualità e quantità".

C'è un'azione simbolo: lei che rincorre Lavezzi, contro il Napoli, commette fallo, prende l'ammonizione e così evita un contropiede avversario.

"In quell'occasione è toccato a me fare una corsa per il bene della squadra. Ma ricordo che nel derby Seedorf ha giocato in una posizione che non è la sua, da regista puro. E ricordo anche i chilometri che fa Gattuso in tutte le partite. Vede, tutti questi sacrifici ci portano a vincere anche partite magari non bellissime come quelle contro l'Atalanta o il Siena".

Lo scudetto passa anche per sfide poco glamour come contro il Lecce. Siete pronti?

"Stiamo migliorando. In queste partite contano le motivazioni. Per i nostri avversari battere il Milan è il massimo. Noi dobbiamo essere stimolati dal fatto di poter mantenere il primato. Insomma, adesso che sono lì davanti voglio restarci il più a lungo possibile".

Dopo l'inizio choc, qual è stata la partita della svolta?

"Quella contro la Lazio. Loro venivano da un ottimo periodo e noi li abbiamo battuti giocando molto bene. E poi il successo nel derby ci ha dato una grande spinta".

Come vede le rivali in campionato?

"Il Napoli mi ha fatto una bellissima impressione, Lavezzi è un giocatore fantastico. L'Udinese sta facendo bene. L'Inter in calo? Ma no, sono un gruppo solido, hanno qualità, non deluderanno. E poi c'è la Juve che è tosta. Fa risultati: poco spettacolare, molto concreta".

A proposito di Juve, ha visto la doppietta di Del Piero a Madrid?

"Ero davanti alla tv. Due gol stupendi. Ale è fortissimo, mi piace perché unisce la tecnica all'intelligenza".

La Champions League continua a seguirla, quindi?

"La vedo, la vedo... Siamo in ritiro per la gara di Uefa del giorno dopo e ci tocca guardare in tv le partite di Champions. Il livello qualitativo non è elevatissimo, ma a febbraio diventerà emozionante".

Le sue favorite?

"Chelsea, Barcellona, Manchester United, e poi Inter e Juve che fanno paura a tutti. Non dimenticherei nemmeno il Liverpool: la squadra di Benitez non molla mai".

A Milano si respira un'aria da derby prolungato. Battute tra presidenti, qualche sfottò, qualche polemica. Le piace?

"Sento che il clima è un po' più aggressivo, ma fa parte del calcio. Se non c'è cattiveria, le battute vanno benissimo".

Che cosa farà quando smetterà di giocare?

"Magari il giornalista. No, sto scherzando. Mi piacerebbe restare nell'ambiente del calcio: mi andrebbe bene un ruolo da dirigente, alla Leonardo. Non mi vedo come allenatore".

Com'è il Kakà papà?

"Cerco di passare con Luca tutto il tempo che ho a disposizione. Gli cambio i pannolini, gli faccio il bagnetto, me lo coccolo. Vederlo crescere è la cosa più bella che ci sia".

Si dice che voi, campioni ricchi e famosi, viviate un po' fuori dal mondo. E' vero? Curiosità: lei va a fare le spesa al supermercato?

"Al supermercato, prima di sposarmi, ci andavo sempre. E mi piaceva pure. Adesso un po' meno, perché ho tanti impegni. Ma i problemi della gente comune li conosco".

Che cosa pensa di questa grave crisi economica globale?

"Ne parlo spesso con esperti del settore e nemmeno loro mi sanno dire quando finirà. Mi auguro che l'elezione di Barak Obama porti stabilità sui mercati: visto che tutto è partito dagli Stati Uniti, può darsi che una grande svolta degli Stati Uniti modifichi la situazione".

Povertà e inquinamento del pianeta: sono problemi che la toccano?

"Profondamente, e nel mio piccolo cerco di fare qualcosa di positivo. Aiuto la gente che ha meno possibilità di me e tento di vivere in un modo ecologicamente corretto".

Faccia qualche esempio.

"Se devo comprare un'auto, la prendo con il filtro antismog. Il condizionatore, in casa, lo accendo

soltanto se è necessario. Sono piccole cose, ma se tutti si comportassero così qualche miglioramento ci sarebbe”.

La prossima amichevole del Brasile sarà a Brasilia, dove lei è nato, contro il Portogallo di Cristiano Ronaldo.

”Ci tengo moltissimo, perché giocheremo in uno stadio a due passi da dove sono nato. E voglio vincere, battere Cristiano che poi vincerà meritatamente il Pallone d’Oro, e fare felici tutti i brasiliani”.

Che Milan è il Milan di questa stagione?

”Una squadra più matura, che ha più qualità rispetto al 2007 e per questo può sorprendere. Io ho un obiettivo: vincere lo scudetto e la Coppa Uefa. Punto al double per entrare nella storia di questa società”.

Andrea Schianchi

Ancelotti: "Milan sempre in debito con la fortuna"

Il tecnico vuole i tre punti per spezzare un tabù: "Andiamo a Lecce per vincere; speriamo sia la volta buona". E in cuor suo spera che Ronaldinho, in gol solo a San Siro, si sblocchi nel Salento. Out anche Ambrosini: giocherà Flamini

MILANO, 8 novembre 2008 - E adesso anche fuori casa. Carlo Ancelotti, dopo i 5 gol segnati a San Siro, chiede a Ronaldinho di fare la differenza anche in trasferta. Cominciando da Lecce: campo difficile. "Sì - conferma - lì abbiamo sempre incontrato delle difficoltà, speriamo sia la volta buona...". Al Via del Mare, infatti, il suo Milan ha vinto solo il 5 gennaio del 2002, quasi sette anni fa, grazie a un gol di Josè Mari. Ma aggiunge: "Un pareggio non si può disprezzare in questo momento del campionato. È chiaro, però, che uno vorrebbe vincere tutte le partite. E noi andremo a Lecce per vincere. Poi dipenderà dalla gara".

AMBROSINI OUT - Teme la squadra di Beretta, tifoso rossonero, abile nel regalare gioco e brio ai salentini e una grande organizzazione". Insomma, servirà un bel Milan. "Penso che possiamo giocare meglio di quanto fatto nelle ultime partite fuori casa. Mantenendo però la stessa concentrazione". E ne servirà molto, anche perché oltre a Pirlo dovrà rinunciare ad Ambrosini (problema a un polpaccio). "E' vero, abbiamo qualche assenza importante a centrocampo. Quando Pirlo rientrerà, tra una quindicina di giorni, sono sicuro che dal punto di vista del gioco faremo meglio. Adesso abbiamo trovato altre caratteristiche, comunque importanti. Abbiamo un centrocampo più robusto, per questo magari il gioco è meno spettacolare".

FORTUNA - Quindi la considerazione su Ronaldinho. "Spero che adesso possa avere fuori casa lo stesso rendimento che ha avuto finora nelle partite a Milano. Credo che finora per lui sia stata soprattutto una questione di ambiente, a San Siro è sempre più stimolato". E non parlategli di fortuna. Anche se con il Napoli è stato decisivo l'autogol di Denis e contro lo Sporting Braga la rete del successo è arrivata in pieno recupero.. "In generale siamo ancora in debito con la fortuna. Quest'anno magari stiamo recuperando qualcosa, ma nei miei anni al Milan sono ancora di più le partite che meritavamo di vincere e non abbiamo vinto di quelle che non dovevamo vincere e le abbiamo vinte".

GIOCA FLAMINI - La formazione? "A centrocampo, con Gattuso, il migliore da quando è al Milan, e Seedorf, giocherà Flamini". Prima di scendere in campo, però, tutti davanti alla televisione per seguire Inter-Udinese. "La guarderò per interesse. Per interesse nel senso che mi piace il calcio - dice Ancelotti -. Fortunatamente dipende da noi, se vinciamo a Lecce restiamo davanti. E se le vinciamo tutte vinciamo il campionato...Ma l'Inter lotterà con noi fino alla fine".

g.des.

Ancelotti esalta Ronaldinho "Stupito dalla sua volontà"

L'allenatore del Milan commenta il campionato del brasiliano: "Sta facendo quello che mi aspettavo da lui, a sorprendermi casomai è stata la sua voglia di tornare subito in forma". Sul punto di Lecce: "Capisco Spalletti..."



FIRENZE, 10 novembre 2008 - "Sabato sera ho pensato molto a Spalletti, a come poteva sentirsi dopo non avere vinto una partita come quella con il Bologna nel recupero... Non volevo essere nei suoi panni e invece ci sono capitato il giorno dopo. Luciano è in buona compagnia". Riesce a scherzare Carlo Ancelotti. La vittoria a Lecce sfumata nei secondi finali non ha tolto il sorriso all'allenatore del Milan. "Sono cose che possono succedere. Anche al 90' e oltre le partite si possono vincere (ai

rossoneri era successo giovedì con il Braga in Coppa Uefa, ndr), pareggiare o perdere".

CAPITOLO RONALDINHO - E' Ronaldinho la nota più lieta del Milan nelle ultime settimane. Non lo nasconde Ancelotti, che a margine del convegno 'Il calcio e chi lo racconta' di Coverciano ha parlato dell'ottimo momento del fantasista brasiliano: "Ronaldinho sta facendo molto bene, sta facendo quello che mi aspettavo da lui, a sorprendermi casomai è stata la sua voglia di tornare subito in forma. E' risultato un giocatore molto determinante in questo periodo e credo che lo sarà ancora di più in futuro perché la sua condizione migliorerà nel tempo. D'altronde, però, lui è diverso da come lo hanno descritto in Spagna. È un ragazzo timido e un grande professionista". Sul volo di ritorno da Lecce, il brasiliano leggeva "Gomorra", il libro di Roberto Saviano. "È in Italia e si interessa delle questioni italiane".

EQUILIBRIO - La considerazione finale è dedicata al campionato: "Penso che sia un equilibrio che durerà fino alla fine del campionato, proprio perché sono coinvolte tante squadre e credo che queste squadre, per caratteristiche diverse, abbiano tutte la possibilità di arrivare fino alla fine".

gasport

"Lula, le presento Dinho" I brasiliani a Villa Madama

Il premier Silvio Berlusconi ha accolto il presidente del Brasile, ospite a Roma, con l'intera "comunità verdeoro" del Milan. Con Ronaldinho c'erano Dida, Leonardo, Kakà, Emerson e Pato



L'abbraccio del presidente brasiliano Lula a Ronaldinho. Ansa

ROMA, 11 novembre 2008 - "Presidente, questo è Ronaldinho, quello che segna sempre", ha esclamato il premier Silvio Berlusconi rivolgendosi al presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva. Lula ha risposto abbracciando affettuosamente il Gaucho, rinato alla corte di Carlo Ancelotti. Come dire, di Dinho conosco tutto. Il cannoniere del Milan è stata l'attrazione a Villa Madama con Dida, Leonardo, Kakà,

Emerson e Pato: praticamente tutta la comunità brasiliana rossonera, giunta a Roma per rendere omaggio a Lula, ospite del premier.

KAKA' MATTATORE - Berlusconi ha condotto il presidente brasiliano sul piazzale di Villa Madama, dove ad attenderlo tra le bandiere dei due paesi c'erano i cinque campioni rossoneri più Leonardo, oggi dirigente del Milan. Quindi Berlusconi ha presentato a Lula i calciatori, introducendoli uno alla volta. Sorrisi, strette di mano e qualche battuta, con Kakà mattatore.

gasport

Galliani blinda Shevchenko "Non andrà al Real Madrid"

L'a.d. del Milan smorza le voci che danno l'ucraino in partenza per la Spagna: "Vedrete che riprenderà presto a giocare", poi introduce Inter-Juve, con una battuta rilasciata in Lega: "L'ideale sarebbe che nessuna delle due prendesse punti, come nella boxe"



Un sorridente Adriano Galliani con Carlo Ancelotti. LaPresse

MILANO, 17 novembre 2008 - Mancano ancora 5 giorni alla partitissima di sabato sera tra Inter e Juventus. Ma è già tempo di pronostici per Adriano Galliani, che domenica sera dopo il posticipo tra il Torino e il Milan potrebbe ritrovarsi in testa alla classifica. "Sarà una partita incertissima, certo l'ideale per noi sarebbe un no-contest come nella boxe. Se entrambe prendessero zero punti...".

SHEVA RESTA - Galliani ha poi smorzato le voci su un possibile trasferimento di Andriy Shevchenko al Real Madrid. "Sheva non si tocca, ora ricomincerà a giocare". Galliani ha però specificato che dal punto di vista regolamentare l'operazione non sarebbe impossibile "perché tecnicamente si possono fare due trasferimenti in una stessa stagione".

gasport

Kakà: "Vogliamo scudetto e Uefa"

17 novembre 2008 - E' un Kakà a tutto campo quello che parla al settimanale spagnolo Don Balon. "Siamo una squadra più matura e con più qualità rispetto al 2007. Il nostro obiettivo è vincere il campionato e la coppa Uefa, una doppietta per entrare nella storia di questo club". E in questa missione un ruolo fondamentale potrà ricoprirlo Ronaldinho, che "è importantissimo per noi. La forza del Milan è quella di avere giocatori come lui, capaci di risolvere partite delicate in qualsiasi momento. Per ora non siamo brillanti sotto il profilo del gioco ma siamo costanti in termini di risultati, che è positivo. Non dimentichiamo che manca un uomo fondamentale come Pirlo. Comunque lo spirito di gruppo, la capacità di sacrificio sono componenti necessarie e il nostro

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita
www.gazzetta.it
Mercoledì 12 novembre 2008 | 1 €

**LE RICHIESTE DELL'ACCUSA
"MOGGI: 6 ANNI"**
Processo Gea: il pm chiede il carcere per l'ex dg della Juve e per il figlio Alessandro (5). «Volevano controllare il calcio»

**A ROMA I VERDEGGIO DEL MILAN INCONTRANO IL PRESIDENTE BRASILIANO
Berlusconi e i suoi gioielli da Lula**

**Adriano salta l'allenamento
Si dà malato**

**il commento
CREDERE IN ALE**

the Miller way
Miller BEER
www.miller.com

obiettivo è unire qualità e quantità". Kakà individua poi la svolta. "E' stata contro la Lazio. Le avversarie? il Napoli mi ha fatto un'ottima impressione, Lavezzi è un giocatore fantastico. Anche l'Udinese sta facendo bene. Ma l'Inter non va sottovalutata, hanno un gruppo solido, qualità, non deluderanno. E poi c'è la Juve, che è molto difficile da superare: è una squadra poco spettacolare ma molto concreta". Kakà ha ancora davanti molti anni ma su quale sarà il suo futuro una volta appese le scarpette al chiodo sembra già avere le idee chiare. "Mi andrebbe bene un ruolo da dirigente come Leonardo. Fare l'allenatore? Non mi ci vedo".

Kaladze: "Farina è scarso"

Il difensore del Milan non ha digerito la decisione dell'arbitro di Novi Ligure di assegnare il rigore al Torino per un suo fallo di mano. E sull'ammonizione a Kakà al 92' per simulazione va pesante: "Non capisce niente. Sono stato derubato"



TORINO, 23 novembre 2008 - Kakhaber Kaladze è uno che non le manda a dire. Il rigore assegnato a Torino per il suo fallo di mano non lo ha proprio digerito, così a fine partita ci è andato giù duro nei confronti di Stefano Farina. "Dico la verità, la palla l'ho presa sulle cosce e poi è andata sulla mano. Non è rigore - spiega il georgiano -. Dico una cosa, non mi piace parlare dei direttori di gara, ma Farina è stato scandaloso e come arbitro è scarso". Non è tutto. Arrabbiato e deluso ha commentato così

l'ammonizione di Kakà per simulazione al 92': "Non capisce niente". E ancora: "Se mi sono chiarito con Farina? Cosa devo chiarire; lui ha dato il rigore, hanno segnato. Mi dispiace che la partita sia stata rubata dall'arbitro. Sbagliano tutti, sbagliamo anche noi, anche gli arbitri sono delle persone normali, però lui era vicino, vedeva tutto, mi dispiace tantissimo. Magari non sa le regole, perché la palla se va prima sul corpo e poi sulla mano, non è rigore. Lo sappiamo tutti. Sono stato derubato dall'arbitro".

ANCELOTTI DELUSO - Facilmente ipotizzabile la reazione della società rossonera, poiché non tarderà ad arrivare la reazione del giudice sportivo. Carlo Ancelotti, dal canto suo, ha dedicato poco spazio al rigore concesso al Torino e al fallo di mano di Pratali. "Il regolamento dice che un fallo di mano è involontario quando prima la palla viene colpita da una parte del corpo, questo è successo a Kaladze", si è limitato a dichiarare, mentre ha preferito puntare il dito sull'atteggiamento del Milan: "Quello che dobbiamo fare meglio è che bisogna vincere le partite che si giocano bene".

DE BIASI FELICE - "Il braccio è lievemente aperto. Farina era molto vicino, ha potuto valutare la cosa nel modo migliore" è stata invece l'opinione di Urbano Cairo, presidente del Torino. Felice Gianni De Biasi che ha esaltato la prova dei suoi e ha rinvangato tristi ricordi: "Noi abbiamo subito 4 gol annullati sullo 0-0, e ditemi se ci possiamo ritenere fortunati. Il tiro di Ronaldinho è da due metri, non so come si possa pretendere il calcio di rigore. Quanto al fallo di Kaladze, invece è calcio di rigore".

Gaetano De Stefano

Difesa, progetto Milan

Gallas subito, Silva in estate

Il giocatore dell'Arsenal, nazionale francese, è in rotta con Arsene Wenger e potrebbe arrivare anche a gennaio. L'obiettivo per fine stagione resta invece il giovane brasiliano del Fluminense



William Gallas, 31 anni, difensore francese dell'Arsenal. Afp

MILANO, 26 novembre 2008 - Uno subito e l'altro a luglio. Il Milan raddoppia per la difesa e allarga il suo raggio d'azione. Se per le liste estive è sempre forte la candidatura del brasiliano

Thiago Silva della Fluminense, per il mercato di gennaio sta prendendo corpo l'affare- Gallas

. Il trentunenne difensore originario della Guadalupa è stato sino a qualche mese fa uno dei pilastri dell' Arsenal, ma da qualche tempo i suoi rapporti con Arsene Wenger

non sono più ottimali. E il Milan potrebbe cogliere l'occasione, con un'operazione-lampo.

LE VARIE IPOTESI - In questa situazione d'incertezza i giornali inglesi scommettono su una separazione a breve. Il difensore francese solo ieri sera è tornato in squadra dopo le critiche mosse pubblicamente ai compagni di squadra che gli erano costate l'esclusione dalla rosa e anche la fascia di capitano, andata ora a Fabregas, Così The Guardian, ad esempio, ha prospettato un prestito al Paris Saint Germain alla riapertura delle liste, ma il suo agente Etienne Mendy ha escluso questa soluzione. "William non parla e i media inglesi ne approfittano — dice Mendy ad Aujourd'hui Sport —. È dall'anno scorso che si parla di una sua partenza dall'Arsenal ma è tutto falso. Ha incassato le critiche e ha già voltato pagina, altro che spalle al muro". Una risposta orgogliosa che, però, non cambia le carte in tavola. Gallas guadagna circa 4 milioni di euro ed è sotto contratto con l'Arsenal sino al 2011. Impossibile, dunque un ritorno in Francia (dove ha giocato ad inizio carriera con Caen e Olympique Marsiglia) per evidenti problemi di natura economica. Invece il Milan sta pensando al collaudato ed efficiente Gallas per mettersi al riparo da qualsiasi rischio, in attesa della guarigione di Alessandro Nesta, alle prese con una schiena malmessa.

IL BLITZ - Proprio in queste ore sono stati avviati i contatti con Mendy e la dirigenza dell'Arsenal per capire come congegnare l'operazione. Del resto negli ultimi mesi i rapporti tra i due club sono stati intensi. E su svariati fronti. Senza parlare di Mathieu Flamini, ingaggiato a parametro zero, vanno ricordati i contatti per Adebayor, ma anche il last minute per Senderos. Ed ora questo nuovo, interessante, capitolo.

LE ALTERNATIVE - Ma non è escluso che il Milan opti per altre soluzioni. Non a caso la settimana scorsa Ariedo Braida è andato a vedere il difensore uruguayano Godin, 22 anni, uno dei pilastri del Villarreal. Ma nella rosa potrebbero entrare anche altri nomi per gennaio. Per l'estate, invece, è sempre Thiago Silva.

Carlo Laudisa